

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE UFFICIALE - QUOTIDIANO DI UDINE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 17 Novembre

In attesa della riapertura dell'Assemblea, continuano in Francia le pubblicazioni sul modo migliore di sciogliere quel nodo gordiano che presenta oggi la situazione politica di quel paese. In risposta alla recente lettera del signor Laboulaye la cui sostanza si può riassumere nelle parole: organizzazione della Repubblica o scioglimento dell'Assemblea ed appello al paese, oggi il barone di Jouvenel, membro del centro destro, pubblica un altro programma o piuttosto un'apologia della monarchia orleanista. Il deputato della Corèze ricorda anzitutto che la monarchia ha dato alla Francia trenta provincie e l'Algeria, le istituzioni comunali, i Parlamenti, ogni libertà pubblica. « Il regno di Luigi Filippo I, egli dice quindi, non può rammentare ai signori Thiers, di Montalivet, Rémusat, Casimiro Perier, un'epoca di tirannia troppo crudele. Siate dunque perciò deputati che desiderano vedere il loro paese riprendere un regime che ha fatto la sua grandezza, la sua gloria, e che era meravigliosamente d'accordo con tutte le aspirazioni legittime della democrazia! » È un linguaggio pieno d'amore. Il barone di Ioevenel dimostra che lo scioglimento dell'Assemblea sarebbe fatale; riconosce che non si può avere dall'Assemblea una soluzione monarchica attuale: ma sostiene che non si avrà neppure una repubblica governativa accettata, e sconsiglia i moderati del centro sinistro ad unirsi col centro destro per l'organizzazione dei poteri del maresciallo Mac-Mahon.

Nella *N. Presse* di Vienna troviamo un energico articolo a difesa della Dalmazia, e conseguentemente di bisimo alla politica del Luogotenente barone Rodich favorevole troppo agli slavi. La *N. Presse* scrive che gli scopi politici dell'Austria verso l'Oriente consigliano forse il Governo ad usare della nazionalità slava come di un mezzo, ma soggiunge che per quanto questa politica possa essere giustificata, essa non deve tuttavia essere portata fino al punto di sacrificare dei provati amici dell'Impero, e di annientare in Dalmazia una cultura che ha per sé il passato ed il presente. Del resto il Governo ha abbastanza chiaramente dichiarato in una recente occasione ch'esso non permetterà mai che venga soppressa la cultura italiana nella Dalmazia.

Le relazioni politiche fra Berlino e Pietroburgo portano in questo momento l'impronta della massima cordialità. A questo proposito il corrispondente berlinese dell'*Opinione* dice di essere assicurato che la divergenza tra i due gabinetti sulla questione spagnola era soltanto apparente, in quanto la Russia aveva deliberato,

trattandosi di questione secondaria, di fare in ogni caso l'opposto di quel che fosse per fare la Germania. La politica da lei seguita in questa circostanza si spiega nel modo seguente: la Russia, riconoscendo la propria debolezza militare di fronte alla Germania, e trovandosi nell'obbligo di lasciarsi per ora rimorchiare da questa, si vuol levare di quando in quando il capriccio di seguire in apparenza una via indipendente nelle cose di minor conto, appunto per poter dissimulare la vera sua posizione e dare ansa ai commenti della pubblica opinione che di fatto seguirono ovunque l'annuncio che la Russia aveva riconosciuto il governo di Madrid. Non sappiamo qual valore possa avere questa ipotesi; ma se l'accettiamo, ci bisogna sostituire alla parola « cordialità » detta poco anzi, almeno per quanto riguarda la Russia, quest'altra di « rassegnazione. » Comunque sia di tutto ciò, è cosa certa che le due potenze procedono ora strettamente di conserba e continueranno a farlo per molto tempo ancora.

L'ultimo discorso di Disraeli, del quale il telegrafo ci ha dato un sunto, non incontra le simpatie della stampa prussiana. La *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* rimprovera soprattutto all'oratore di Ghuidhall, d'aver constatato certe nubi nello stato generale degli affari europei, e di essersi posto per tal modo in contraddizione con un'altra dimostrazione « infinitamente più autorevole », cioè coll'ultimo discorso del trono dell'imperatore Guglielmo. Il giornale ministeriale prussiano non sa comprendere neppure le dichiarazioni di Disraeli sul « gran contento » che regnerebbe nelle classi operaie dell'Inghilterra. Esso rammenta i continui scioperi di cui è teatro la Gran Bretagna, e che, per l'enorme quantità di operai che vi prendono parte, hanno una gravità di cui non si trova traccia in verun altro paese; insiste sulla lotta violenta impegnata tra la popolazione agricola e i fittaiuoli; lotta che pone questi e i proprietari nella alternativa: o di lasciare gli operai emigrare in massa, o di consentire ad un aumento di salario, che sarebbe il primo passo verso uno sconvolgimento completo delle condizioni sociali e politiche dell'aristocrazia territoriale. « Sommato tutto, conclude la *Nord deutsche Allgemeine Zeitung*, l'idea che noi ci facciamo sul continente della situazione generale, differisce radicalmente dal modo di vedere del primo ministro inglese: secondo noi non esiste sul continente alcun motivo d'inquietudine, mentre gli affari interni dell'Inghilterra sono in preda a un violento fermento. »

Il telegrafo ci disse che le truppe governative spagnole hanno cessato dall'inseguire i carlisti nella loro ritirata da Irun. Un corrispondente del *Temps* dice che ciò avvenne in seguito a

ordini venuti da Madrid. « Parecchi ufficiali appartenenti al quartier generale, egli scrive, affermarono che il governo mando ordine al comandante in capo di tornar indietro, sotto il protesto che i carlisti potrebbero far il tentativo di penetrare in Castiglia, dopo aver attirato le forze del governo sotto Irun. Questi ufficiali accusano nuovamente il governo di voler porre i bastoni fra le ruote dell'esercito per impedire che si termini prontamente la guerra, e ciò con uno scopo politico poco onorevole. » Non è la prima volta che il governo di Serrano viene accusato di voler prolungare la lotta, per motivo che si dovrebbero convocare immediatamente le Cortes e così avrebbe fine la dittatura. Il corrispondente del *Temps* conferma che i soldati di Laserna incendiariano tutte le case e le fattorie all'intorno d'Irun.

## GL'INTERESI PROVINCIALI

Molti deplorano, e secondo noi a ragione, gli inconvenienti del soverchio accentramento; e vorrebbero che si correggesse al più presto quello che fu una necessità politica del momento, a cui dovettero sobbarcarsi anche i più avversari a tale sistema, che in Italia sarebbe una cattiva copia della Francia.

Oltre alle piccole correzioni amministrative, che si possono attuare mano mano, una riforma in questo senso deve essere messa allo studio, affinché la pubblica opinione se ne renda capace prima che si venga ad attuarla, non dovensi eseguire né immaturamente, né incompletamente. Ma non è da favorirsi tale riforma soltanto cogli studii dei saputi negli studii di Stato. Essa può essere preparata dai cittadini delle singole Province, facendo prima di tutto un solo fascio degl'interessi provinciali e promuovendoli tutti d'accordo, e preparando così il più essenziale elemento per poter attuare un più largo governo di sè nelle Province diminuite di numero.

L'antica civiltà italiana era di Municipii; ma i Municipii consistevano un tempo soltanto nelle città, le quali al pari delle antiche Repubbliche della Grecia ed erano in lotta col territorio rustico da cui erano circondate, o lo dominavano.

L'assolutismo degli Stati più accentuati di poi rimise ogni cosa nel principe e nelle caste privilegiate che lo circondavano, e trascurò Municipii cittadini e contadini.

Or sono avvenuti due grandi fatti in Italia: l'unità politica di un grande Stato e l'uguaglianza di tutti i Consorzi provinciali e comunali, al pari che di tutti i cittadini nella libertà.

Non ci sono più nè caste privilegiate, nè Comuni privilegiati, nè distinzioni reali di terri-

paese la razza cavallina. Dunque è a sapersi che il signor Zubowitsch (giovane trentenne e simpatico, e che ebbe, a detta de' giornali, per due volte ferita la gamba destra cui è astretto a chiudere in un'armatura di ferro per montare a cavallo) aveva scommesse lire diecimila, più le spese di viaggio, che in quindici giorni sarebbe giunto da Vienna a Parigi senz'altro mezzo di trasporto che il suo cavallo *Caradoc*. E bravo Zubowitsch, bravo *Caradoc*! Partirono da Vienna il 26 ottobre, e corri, corri, corri, arrivarono a Parigi nel giorno 9 novembre alle 9 del mattino, dove una folla di compatrioti del luogotenente ungherese attendevano, circa trecento. La scommessa fu vinta, ed alcuni amici fiduciosi nell'abilità del cavaliere e del cavallo guadagnarono oltre centomila lire per altre scommesse con poveri diavoli d'increduli. E anch'io, se avessi scommesso, avrei perduto, perché trattavasi nientemeno che di percorrere 1400 chilometri; dunque 93 chilometri ogni ventiquattro ore!

A codesta eccentricità caralleresca voglio aggiungerne un'altra abbastanza originale. Serefa, il Re di Baviera faceva rappresentare nel gran teatro *La gioventù del Re Luigi quattordici* per sè solo, dico per sè solo, esclusi dal divertimento persino i personaggi della Corte. Davvero che codesto regio capriccio merita di essere tramandato alla memoria dei posteri! Ma, per solito, al Teatro di Corte a Monaco non avviene così; per contrario il Re fa dispensare ad ogni recita da trecento a quattrocento biglietti gratuiti; e se per una sera ha voluto goderselo da solo lo spettacolo, la sarebbe bella che un Re non fosse padrone nemmeno a casa sua!!

Comincio da una scommessa che molto ritrae dell'eccentricità inglese, quantunque sia stata fatta e guadagnata da un gentiluomo d'Ungheria, il signor Zubowitsch luogotenente negli ussari honveds. L'Ungheria è per indole nazionale cavalleresca, ed è famosa pur in quel

A proposito di teatri, un'altra novità, e bellina, ho letto sui diari parigini. Immaginatevi che, sere fa, al Teatro di porta Saint-Martin hanno rappresentato nientemeno che *Le tour du monde en 80 jours*, cioè hanno messo in scena l'immaginario viaggio intorno al mondo di Verne. Altro che le tre unità di quel barbaglio di Aristote! Pagato il biglietto d'ingresso (e la cassetta dell'impresario riboccò di franchi), lo spettatore ebbe la compiacenza, in quattro ore, di balzare da Londra all'istmo di Suez, alle Indie, in China, al Giappone, agli Stati Uniti, assistendo, per esempio, ad una processione di Bramini, poi ad una festa nella Malesia, entusiastandosi alla vista della grotta dei serpenti che dicono qualcosa di magico, e battendo le mani ad un attore abbastanza eccentrico che è un elefante, il quale ha già un posto eminenti tra le più celebrate celebrità del giorno. Esso è un amour d'un éléphant, che piega il ginocchio, mette fuori la proboscide, si presta alle carezze con tanta grazia da far andare in solluccio tutte le petites dames che costituiscono al Saint Martin buona parte del Pubblico. Evviva dunque ai nostri buoni amici d'olt'Alpe che sanno divertirsi malgrado la politica del settantennato e le geremadi di certe rustiche code dell'Assemblea di Versaglia!

Da due settimane i diari di Spagna fanno grave lamento per un furto avvenuto nella cattedrale di Siviglia. In quella cattedrale, entro una cappella, chiusa da due fortissimi cancelli in ferro, stava un beato Sant'Antonio del celebre Murillo... Ebbene, S. Antonio prese il volo, proprio come fosse un cassiere del Regno d'Italia. Ora tutta la diplomazia è in moto perché il quadro rubato non sia venduto all'estero, e

## INSEGNAMENTO

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

torii urbani e di contadini. Non ci sono che cittadini, più o meno ricchi, più o meno colti. Non ci sono che Comuni più o meno grandi. Le mura delle città d'un tempo non fanno distinzione d'interessi tra esse città ed i territori che le contornano.

La vastità dello Stato soddisfa gli interessi della sicurezza rispetto allo straniero, dell'industria produttiva, della navigazione e del commercio, quelli della comune civiltà di tutti i componenti una grande Nazione. Ma questa medesima vastità, sebbene corretta dalle ferrovie e dal telegrafo elettrico ne' suoi inconvenienti rispetto al governo degli interessi locali, accresce le ragioni della maggior cura da avervi di questi ed impone di considerarli collettivamente in quel Consorzio intermedio tra i Comuni e lo Stato-Nazione, cui chiamiamo Provincia.

Nessuna città, per quanto grande, può oramai considerare i suoi interessi a parte da quelli del contado che la circonda; e viceversa.

Abbiamo adunque tutti interessi a compiere la unificazione tra le città ed i contadi, a considerare i loro Comuni interessi, ad unificarli e svolgerli.

Gli interessi provinciali insomma esistono.

Esistono in tutte le Istituzioni educative, le quali servono ai cittadini sparsi in tutto il territorio; esistono nelle strade e nei ponti, qualunque sia il loro carattere, che servono alle comunicazioni; esistono nelle acque, da cui danni si deve guardarsi e della cui forza si deve giovarsi per le industrie, della cui virtù per le irrigazioni; per le bonificazioni; esistono nelle montagne e nelle sponde dei torrenti dove si può coll'imboscamento creare nuove ricchezze; esistono nelle viscere del suolo donde si possono estrarre utili materiali; esistono nelle lagune, nelle paludi, nei porti fluviali e marittimi e nelle marine spiagge, dove c'è campo a promuovere nuove utilità; esistono insomma in tutto quello che, giovanendo ai vicini, giova a tutti, e può concorrere a produrre la ricchezza del paese, un florido stato per i suoi abitanti, uno splendido avvenire per quella parte d'Italia dove tutti questi interessi si comprendono.

Se gli interessi provinciali saranno bene compresi e promossi in ogni regione della patria italiana, sarà attuato nella parte economica e civile il vero governo di sè, a preparazione anche del discentramento amministrativo. Ma di più si avrà operato quel rinnovamento nazionale, senza di cui la libertà ci sarebbe di scarso profitto.

In quanto a noi del Friuli, che oltre a formare una provincia amministrativa, formiamo una Provincia naturale, e che siamo posti a tanta distanza dal centro dello Stato, abbiamo speciali motivi di unificare i nostri interessi e di farci centro a noi medesimi, unendo in un

che il denaro non passi ai Carlisti. Io, riflettendo a tale notizia, ne deduco che le cose di Spagna stanno per ricomporsi, dacché non è possibile che, sendo altrimenti, si avesse tempo da pensare alle Belle Arti.

Per chiudere oggi questo capitoletto sulle eccentricità narrate dal giornalismo, mentre noi eravamo intenti alla lotta elettorale, ve ne dirò un'altra, che appartiene alla patria degli eccentrici ch'è Londra. Sulle muraglie di quella metropoli leggevansi a questi giorni il seguente avviso a lettere cubitali: « Il prof. Lazzaro Rooney si permette di annunziare al pubblico ch'egli ha fondato un Collegio per l'insegnamento pratico della mendacità in sei lezioni. Egli s'incarica d'insegnare ai fanciulli affidati alle sue cure di cambiare apparenze e simulare ogni specie d'infirmità senza timore d'alterare la loro salute. Mediante un prezzo convenuto, il professore indica le vie migliori da porre a profitto nei quartieri caralleresi. Nolo di stampelle, d'empasti artificiali, di cani da ciechi e di gemelli appaiati. Si spedisce in provincia. Celerità e discrezione. Dirigere: franco, Princess-street, 21, S. Giliee. »

Noi non faremo attente le Congregazioni di carità, affinché costesta industria londinese non abbia a riprodursi tra noi, che di confronto agli Inglesi (tanto lodati) ci crediamo, senza esserlo, un popolo di cretini. Bando alla modestia; in Italia ciarlatanerie e birbonerie siffatte non si lascerebbero stampare ed affiggere sulle muraglie delle nostre città... nemmeno nelle Province, dove la plebe crede ancora al miracolo di San Gennaro.

fascio tutte le nostre forze intellettuali ed economiche per raggiungere questo grande scopo di bene comune.

Fra poco tempo una nuova ferrovia, completando l'esistente, attraverserà la Provincia intera, si completeranno molte strade, si costruiranno nuovi ponti, cominceranno a dare maggiori frutti tutte le istituzioni provinciali. Uniamoci dunque tutti a cavare profitto assieme dalle nuove condizioni ed a considerare e promuovere gli interessi provinciali.

## IL NUOVO SCRITTO DI GLADSTONE

(Cont. e fine.)

Tuttavia la Chiesa Romana non si contenta dell'ubbidienza e della servitù, per quanto abbia degli individui. Essa mira più alto: vuol ridurre in ischiavitù anche lo Stato, scrive di Gladstone:

«Così cadano nella rete papale intiere moltitudini di fatti, intieri sistemi di Governo, prevalenti, sebbene in grado diverso, in ogni paese del mondo. Persino negli Stati Uniti, dove la separazione tra Stato e Chiesa si suppone completa, si potrebbe compilare un lungo catalogo di soggetti spettanti al dominio ed alla competenza dello Stato, ma che toccano anche innegabilmente il governo della Chiesa, come p. e. matrimonj, funerali, educazione, disciplina carceraria, bestemmia, carità pubblica, incorporazione, manomorta, dotazioni religiose, voti di celibato e d'obbedienza. In Europa la cerchia è molto più vasta; i punti di contatto e d'intreccio son quasi innumerevoli. Ma in tutte le materie — rispetto alle quali un Papa crede bene dichiarare che concernono la fede, o la morale, o il reggimento, o la disciplina della Chiesa — egli esige, coll'approvazione di un Concilio indubbiamente ecumenico nel senso romano, obbedienza assoluta, sotto pena di dannazione, da ciascun membro della sua Comunione. Finora pare non si sia creduto prudente vincolare il Concilio, in termini, al *Sillabo* ed all'*Encyclica*. Quest'impresa è riservata probabilmente ad una delle sedute che devono venire. Intanto, è bene ricordare, che questa pretensione in tutte le cose risguardanti la disciplina e il reggimento della Chiesa, nonché la fede e la morale, è messa innanzi di pieno meriggio da un Pontefice, e sotto il regno d'un Pontefice, il quale ha condannato la libertà di parola, di scritto, di stampa, la tolleranza religiosa, la libertà di coscienza, lo studio di materie civili e filosofiche indipendentemente dall'autorità ecclesiastica, il matrimonio non contratto sacramentalmente, e la definizione per parte dello Stato dei diritti civili della Chiesa; il quale, pertanto, ha domandato per la Chiesa il diritto di definire i suoi diritti civili, in un col diritto divino alle immunità civili, e col diritto di adoperare la forza fisica; il quale ha affermato orgogliosamente, che i Papi del Medio-Evo, coi loro Concilj, non violarono i diritti dei Principi, come, p. e., Gregorio VII, i diritti dell'imperatore Enrico IV; Innocente III quelli di Raimondo di Tolosa; Paolo III, quelli di Enrico VIII, destituendolo; Pio V, quelli di Elisabetta, rendendo ad essa il medesimo servizio paterno.»

Il Gladstone, dunque, asserisce che la sua proposizione è vera, e che l'Inghilterra ha il diritto di chiedere e sapere: in qual modo l'obbedienza esatta dal Papa possa conciliarsi colla libertà dei doveri di cittadino? Lo scrittore crede di non essere indiscreto invitando i cattolici inglesi a confermare la buona opinione, che il paese ha di loro, respingendo le pretensioni di Roma, e facendo una delle due cose:

a) Una dichiarazione, che, né in nome della fede, né della morale, né del governo della Chiesa, il Papa di Roma può, in virtù dei poteri conferiti dai decreti Vaticano, pretendere da quelli, che appartengono alla sua Comunione, una cosa qualunque che sia di natura da scremare l'integrità dei loro doveri di cittadini. Oppure

b) Quando abbia luogo una tale pretensione, sebbene basata sulle definizioni del Vaticano, essa sarà respinta, ad imitazione di ciò che fece il vescovo Doyle, il quale, interrogato cosa farebbe il clero cattolico romano se il Papa volesse immischiarsi nella loro religione, rispose francamente: «La conseguenza ne sarebbe, che noi ci opporremmo a lui con tutti i mezzi in nostra mano, anche coll'esercizio della nostra autorità spirituale.»

Rimane ora a sapere, se le pretensioni di Roma abbiano un'importanza pratica e uno scopo pratico, *materiale*. Il Gladstone risponde affermativamente; il dominio nel mondo *invisible* non basta a soddisfare gli appetiti di Roma. Essa vuole qualcosa di sostanziale; tanto è vero, che cerca di afferrare, dovunque può, un potere materiale, *della specie volgare*, e, per arrivarcisi, mette in combustione il mondo.

«È più che evidente (scrive il Gladstone) che l'affermazione stessa di principi i quali decretono l'esenzione dai doveri civili o ne scremano l'integrità, contribuisce, in molti altri paesi d'Europa assai più direttamente che da noi, a suscitare lotte politiche, e pericoli della specie più materiale e tangibile. Il conflitto che ha luogo ora in Germania, mi s'affaccia subito alla mente come una prova palmare. Non sono competente a dare un giudizio sui particolari di

quella lotta. Le istituzioni di Germania, e l'estimazione relativa del potere dello Stato e della libertà individuale, differiscono materialmente dalle nostre. Ma devo dire questo almeno. Anzitutto, non è la sola Prussia che n'è tocca; anche altrove l'osso della discordia è pronto, quantunque la lite possa esser differita. In altri Stati, in Austria particolarmente, vigono certe leggi recenti che producono a un disprezzo i medesimi risultati delle leggi Falck. Ma la Corte di Roma possiede alla perfezione un'arte, l'arte di sapere aspettare; ed è sua massima di saggezza il combattere un nemico solo per volta. In secondo luogo, è difficile negare che le pressioni del Vaticano, e il potere che le ha create, sono i primi responsabili dei dolori e dei pericoli, qualunque possano essere, dell'attuale conflitto tra le leggi tedesche, e le leggi romane. E ciò che una volta è stato detto giustamente della Francia, si può ora dire con non minore verità della Germania: «Quando la Germania è turbata, l'Europa non può godere il riposo.»

Il Gladstone esprime la sua ferma opinione, che lo scopo vero della politica di Roma è di rinnovare la lotta per il ricupero del potere temporale. Egli dice:

«Io proverei minore ansietà in proposito, se il Pontefice avesse riconosciuto francamente la sua posizione mutata dopo gli avvenimenti del 1870, e se, con un linguaggio così chiaro, se non così enfatico, come quello che ha usato per prosciogliere la civiltà moderna, avesse dato all'Europa l'assicuranza ch'egli non si sarebbe fatto complice di una restaurazione del potere temporale della Chiesa, fatta col sangue e colla violenza. È facile immaginare che la sua benevolenza personale, nonché i suoi sentimenti come italiano, devono averlo inclinato, individualmente, verso una condotta così umana, e, vorrei aggiungere, se posso farlo senza presunzione, così prudente. Con una prodigalità dissipatrice agli occhi d'un inglese, i successivi Governi italiani hanno trasmesso i poteri e i privilegi ecclesiastici della monarchia, non alla Chiesa nazionale, allo scopo di ravvivare gli elementi antichi, popolari, *self-governing*, della sua costituzione, ma alla Sede papale, perché si fondasse il dispotismo ecclesiastico, e venissero cancellate sino alle ultime vestigia di indipendenza. Questa condotta, che uno straniero ha tanta difficoltà ad intendere o a giustificare, è stata corrisposta non da una conciliazione vicendevole, ma da un fuoco costante di denunce e lagnanze. Quando si paragoni il tono di queste denunce e lagnanze col linguaggio della stampa papale, autorizzata e favorita, e del partito ultramontano (ora il solo partito legittimo nella Chiesa latina) in tutta Europa, non si può a meno da molti d'arrivare alla penosa e ributtante conclusione, che esiste, tra gli ispiratori segreti della politica romana, un proposito deliberato di mandare ad effetto colla forza — quando si presenti un'occasione propizia — il progetto favorito di rialzare il trono terrestre del Papato, quand'anche non potesse venire eretto che sulle ceneri della città, e tra le ossa biancheggiante del popolo.»

È quasi una ridicolaggine, osserva il Gladstone il credere alla possibilità dell'attuazione di un tal progetto; tuttavia, grande può essere il suo effetto nel generare ed esasperare i conflitti. Potrebbe turbare e paralizzare l'azione di quei Governi, i quali volessero interporvi, non per scopi privati, ma allo scopo unico di mantenere o ristabilire la pace universale. E su questo punto, lo scrittore si volge nuovamente ai cattolici d'Inghilterra:

«Se la corte di Roma accarezza davvero questo progetto, essa conta indubbiamente in ogni paese sull'appoggio di un partito organizzato e devoto, il quale, quando abbia in mano la bilancia del potere politico, promuoverà un intervento, e, trovandosi in minoranza, s'adopererà ad ottenere la neutralità. Siccome la pace d'Europa può correre pericolo, e siccome i doveri dell'Inghilterra quale, dirò così, una delle sue autorità di polizia, potrebbero essere tirati in campo, così sarebbe di grande interesse il conoscere le disposizioni mentali dei nostri concittadini cattolici-romani in Inghilterra ed in Irlanda su questo argomento; e pare che l'argomento sia tale da darci il diritto di chiedere informazioni.»

A mo' di conferma delle sue parole, Il Gladstone accenna all'opuscolo di Manning sul *Cesarismo* e l'*Ultramontanismo*. Poi risponde all'objezione che gli si potrebbe muovere: se cioè, spetti a lui, Gladstone, dire le cose che ha detto. Il Gladstone dichiara, che egli, in un col partito liberale, ha lavorato 30 anni per estendere i diritti civili ai cattolici inglesi, che ha difeso con ardore e perseveranza la causa dei cattolici, che cotesto ardore lo rese persino sospetto all'opinione pubblica; ma che le cose sono mutate e ch'è necessario ora che «certe questioni importanti sieno messe in chiaro da spiegazioni convenienti». Quello che doveva fare per i cattolici egli l'ha fatto, e nè lui, nè il suo partito non lo rimpiangono, nè lo sconfessano. Ora «approfitta della sua emancipazione dai doveri di ministro», per dire schiettamente ciò che pensa.

Il Gladstone, prima di finire, ha voluto pur toccare un punto, di cui gli ultramontani menano un grande scalpore: quello, cioè, delle frequenti conversioni di alti personaggi al Cattolicesimo. A questo proposito, egli osserva:

«C'è qualcosa di anormale, per lo meno, nel fatto che questo incremento parziale (del Cat-

tolicismo) ha luogo tra i ricchi e i nobili, lad dove il popolo non si lascia adescare, per veruna forza d'incanto, nel campo romano. Il Vangelo originale si suppone destinato in particolare pel povero; ma il Vangelo del secolo XIX, che viene da Roma, aspira a una destinazione diversa e meno modesta. Il Papa conta certamente fra noi un numero maggiore di jugeri che di anime.»

Il Gladstone termina con queste parole:

«Il Regno unito è sempre stato forte di forza materiale; e possiamo sperare che la sua panoplia morale sia ora abbastanza completa. La dignità della Corona e del popolo del Regno Unito esige che non si dipartano da un sentiero che hanno scelto di proposito deliberato, e cui tutti i mirrioni della Camera Apostolica non riescano a minare. Abbiamo il diritto di aspettarci, ed è sommamente desiderabile, che i cattolici-romani di questo paese facciano nel secolo XIX ciò che i loro avi d'Inghilterra — tranne un pugno di emissari — fecero nel secolo XVI, allorchè si schierarono contro l'Armada, e nel secolo XVII, allorchè, a dispetto della Sede pontificia, sedettero nella Camera dei lords prestando il giuramento di fedeltà.»

Ciò che abbiamo il diritto di desiderare, abbiamo pure il diritto di aspettare; anzi, a parer mio, dire che non ce l'aspettiamo sarebbe un vero insulto. Questa nostra aspettazione sarà forse delusa in parte. Se coloro, ai quali io faccio appello, dovessero sgraziatamente dar prova nelle loro persone del decadimento di una vita sana, virile, vera, nella loro Chiesa, la perdita sarà più di loro che nostra. Gli abitatori di queste isole sono, in complesso, stabili, sebbene a volta creduli ed eccitabili, risoluti, comechè a volta, miliantatori; e una razza che ha la testa sana e il cuor sano non sarà impedita, da dissidenze sia latenti sia palese dovute all'influenza esterna d'una casta, dall'adempiere la sua missione nel mondo.»

## ITALIA

Roma. La Questura del Senato ha pubblicato il seguente invito:

Sono pregati i signori senatori a voler intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 22 di questo mese alle ore 3 pom. nel palazzo Madama per procedere al sorteggio della Deputazione incaricata di ricevere S. M. ed i RR. Principi alla solenne funzione di apertura del Parlamento.

Roma, addi 16 novembre 1874.

I senatori questori:

T. SPINOLA — A. CHIARAVINA.

Un R. decreto in data 5 novembre approva la tabella per il riparto del contingente dei 65 mila uomini di prima categoria per la leva sui nati nell'anno 1854.

Il totale degli iscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 238,281 uomini la proporzione tra il contingente di prima categoria e gli iscritti è del 28,31 per cento.

## ESTERI

Francia. Scrivesi da Parigi alla *Persev.*:

La notizia ch'io vi ho dato delle trattative di matrimonio del Principe imperiale è riprodotta da vari giornali di qui, ai quali è stata telegrafata da Milano. È notevole e significante, che il *Pays* e l'*Ordre* non la riproducono, nè la smentiscono. Per una coincidenza che non poteva passare inosservata, la regina d'Olanda è ora *en visile* presso il principe Napoleone a Prangins. Si è voluto trovare una connessione fra quella notizia e questo fatto, ma io credo che non esista, poichè la scissura è completa in questo momento fra i due cugini. Pure potrebbe essere che la regina d'Olanda, che è intrinsecamente e imparentata colla Corte di Russia, e amicissima del principe Napoleone, tentasse una conciliazione precisamente in vista di questo progetto di matrimonio.

Un grave fatto che mostra quale influenza abbia il clero, nelle provincie specialmente, è accaduto a Roubaix.

Una sepoltura civile è stata impedita dalla gendarmeria e dagli agenti della forza pubblica che si opposero alla levata del cadavere di una tale Teannoy. Il marito non voleva saperne di preti e credeva di essere padrone di farne senza.

Ma qualcuno dei parenti messi su dai reverendi, presentò una richiesta al Tribunale civile di Lilla per ottenere che il seppellimento si facesse secondo i riti della religione cattolica; il Tribunale l'accolse e l'accompagnamento dei preti si fece per forza!

Leggesi nel *Français*:

Alcuni giornali diedero in questi giorni informazioni che non erano esatte, sulle disposizioni prese dal governo per il ritorno dell'Assemblea. Si parlò di un messaggio e s'indicarono i punti che questo messaggio toccherebbe. Noi avvertiamo i nostri lettori a non tener conto alcuno di siffatte notizie. Alcuni ministri sono ancora assenti e nessuna questione generale fu dibattuta negli ultimi consigli.

Spagna. L'imbarco dell'ex-maresciallo Bazaine a Southampton, mentre è confermato, è anche spiegato. Il *Nema*, piroscalo per il Brasile

sul quale egli ha preso posto, toccando la Libia, egli è sbucato per recarsi in Spagna attraversando il Portogallo. Secondo il *Globe* di Londra, il Bazaine andrà immediatamente a Santander, e poi al quartier generale dell'esercito repubblicano. Il *Globe* aggiunge che l'ex maresciallo ha tenuto una corrispondenza assidua col principe Alfonso, figlio della regina Isabella. Sarebbe dunque costituita una coalizione tra gli attuali capi del governo spagnolo e i partigiani della regina Isabella per ristabilire la monarchia costituzionale?

Inghilterra. Il *Weekly Register* reca la risposta di monsignor Capel all'opuscolo di Gladstone. Egli respinge con enfasi l'accusa di difettosa o diminuita fedeltà allo Stato. Respinge l'appunto che i decreti vaticani abbiano introdotto dei cambiamenti nella dottrina cattolica. Egli attribuisce l'attacco di Gladstone al suo desiderio di deviare l'attenzione dai ritualisti ad un sentimento di vendetta per la defezione dei cattolici irlandesi durante l'ultima sessione ed anche ad una bramosia di popolarità. Negli che le conversioni dei protestanti al cattolicesimo si restringano alle classi più elevate e alle donne. Nella Chiesa anglicana, dice monsignor Capel, si manifesta una continua e rigorosa corrente verso Roma. *Cicero pro domo sua!*

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 45889-3928. Sez. II.

REGNO D'ITALIA

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 26 novembre 1874, alle ore 11 antimeri, presso questa Intendenza si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, pella vendita ai migliori offertenenti del taglio piante e ceduo esistenti nei boschi demaniali infraindicati, cioè:

Lotto I. Bosco denominato Volpares, in Comune di Palazzolo dello Stella, della superficie di pert. 225,85, presa VI. N. 281 piante di quercia ed olmo. Idem. di pert. 230,15, presa VII. Ceduo; valore a base d'asta Lire 9756,64.

Lotto II. Bosco denominato Brussa, nel sudetto Comune, della superficie di pert. 427,38, presa I. N. 255 piante di quercia e il ceduo; valore a base d'asta Lire 15195,56.

I. Le piante e ceduo saranno venduti separatamente, lotto per lotto, sotto l'osservanza delle condizioni del presente avviso e dei patti espressi nel relativo capitolo. 10 maggio 1874.

2. Il prezzo sul quale verrà aperta la gara è quello risultante dalle stime forestali 15 luglio 1874, ed esposto di fronte ad ogni singolo lotto nel premesso prospetto.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli obbligati, meno a quelli che saranno rimasti provvisori deliberatari, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà esserne escluso chiunque abbia colla stessa R. Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno almeno due offertenenti.

6. Con analogo avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine delle offerte scritte di miglioria non minor del ventesimo del prezzo ottenuto per cadauna delibera.

Spirato il termine stabilito dal preindicato avviso, verranno con un nuovo pubblicate le migliorie che fossero state fatte e fissati nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliorie stesse, verrà riaperta l'asta per la definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo verrà omessa la pubblicazione d'avviso per nuova asta, e conseguentemente i primitivi deliberamenti diverranno definitivi, salvo la superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte e validità degli incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il capitolo delle condizioni generali e speciali, nonché le stime, su cui è basato il presente avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione

titoli i fabbricatori e rivenditori di carta da gioco, che soltanto a tutto il corrente anno è permessa la vendita delle carte già sottoposte al bollo; dopo di che dovranno essere bollate nuovamente senza spesa del possessore, purché ne venga fatta domanda all'Intendenza di Finanza entro il mese di gennaio 1875.

Dall'Intendenza di Finanza.  
Udine, il 11 novembre 1874.

L'Intendente  
TAJNI.

**Il Ministero della pubblica Istruzione** con dispaccio 5 corr. N. 10180 ha conferito uno dei tre stipendi universitari disponibili, d'anno L. 740.74, al giovinetto *Silvio Merlo*, qualificato secondo fra i più distinti Alunni della sua classe godenti posto gratuito nel Convitto Nazionale Marco Foscari. Noi ci rallegriamo col bravo giovanetto nostro concittadino e co' suoi ottimi parenti per codesto premio ben meritato, e, sino da oggi notiamo il nome del giovane friulano, già iscritto tra gli studenti di matematica presso la R. Università di Padova, come uno di quelli che coi propri studi torneranno di giovento e di onore alla piccola Patria.

#### CONSIGLIO DI LEVA Seduta del 16 e 17 novembre 1874

Distretto di Gemona.

Arruolati	101
Inabili	56
Esentati	63
Rivedibili	5
Cancellati	3
Dilazionati	13
Renitenti	6
In osservazione	—
Totali	247

**Emigrazione.** Veniamo assicurati che i comprovimenti politici che agitano la Repubblica Argentina vi hanno fatto cessare ogni commercio e privati di lavoro i numerosi operai che vi si erano recati da ogni parte d'Europa.

Crediamo per ciò utile il pubblicare siffatte notizie ad opportuna intelligenza e norma di tutti coloro che, ignari del vero stato delle cose, volessero recarsi in quello Stato allo scopo di trovarvi lavoro e guadagno.

**Furti.** Nelle ultime 24 ore furono denunciati all'Ufficio di P. S., un furto di biancheria ed un'altro di alcuni sacchi vuoti.

**Si vende all'Edicola,** piazza Vittorio Emanuele, l'opùscolo: *Dissertazioni sulla Questione Civile-Religiosa*, di un udinese.

#### ELEZIONI

(Seguito dell'esito delle elezioni del 15 nov.)

Agosta, eletto Beneventano.
Anagni, eletto Martinelli.
Asola, eletto Frizzi.
Bettola, eletto Calciati.
Cagli, eletto Mattei Giacomo.
Cairo Montenotte, eletto Bigliati.
Campagna, eletto Zizzi.
Carpi, eletto Gandolfi.
Casalmaggiore, eletto Arese Achille.
Ceva, eletto Mazza.
Chiavare, eletto Fazzari.
Cirié, eletto Colombini.
Gonzaga, eletto Ghinossi.
Langhirano, eletto Paini.
Leno, eletto Legnazzi.
Mirandola, eletto Ronchetti.
Orvieto, eletto Bracci.
Parma II Collegio, eletto Cocconi.
Pavullo, eletto Bortolucci.
Petralia Soprana, eletto Depisa.
Reggio Emilia, eletto Fornaciari Giuseppe.
Riccia, eletto Sipio.
Rocca S. Casciano, eletto Monzani.
San Giovanni in Persiceto (rettifica), eletto Sacchetti.
Sanseverino, eletto De Sanctis.
Serra di Falco, eletto Lanza di Trabia.
Teano, eletto Zarone.
Teggiano, eletto Petrucci della Gattina.
Tropea, eletto Tranfo.
Urbino, eletto Carpegna.
Villadeati, eletto Martinotti.
Leggesi nel <i>Fanfulla</i> in data di Roma 16: Elezioni conosciute fino al momento di andare in macchina 466
Che non si conoscono 42
In tutto 508

Le 466 elezioni note si dividono così:

A primo scrutinio — Destra	139
Nei ballottaggi — id.	133
A primo scrutinio — Sinistra	132
Nei ballottaggi — id.	62
In tutto 466	—

Totale eletti di Destra 271

Id. Sinistra 195

Maggioranza di Destra 76

Questa maggioranza non può essere sensibilmente mutata dall'esito delle 42 elezioni ancora sconosciute.

— La *Perseveranza* ha da Napoli il seguente dispaccio particolare:

Il Napoletano conta 144 collegi. Erano, prima, 53 di Destra, 3 di Centro, 88 di Sinistra. Finora se n'hanno 40 di Destra, 6 di Centro, 81 di Sinistra. Ignorasi il risultato di 17 Collegi.

— L'*Italia* ha questo dispaccio particolare da Ancona: Tutti i 18 Collegi delle Marche hanno eletto deputati ministeriali, l'opposizione avendo perduto i due collegi che vi aveva.

#### FATTI VARI

**Una nota del Ministero** di grazia e giustizia e dei culti ai procuratori generali stabilisce la seguente massima:

« Nelle provincie lombardo-venete è tuttora in vigore l'ordinanza del ministero del culto del 15 settembre 1807, sulla istituzione e direzione delle fabbricerie parrocchiali. Per tale ordinanza, le facoltà dei prefetti nella ingerenza sulle fabbricerie si estendono a tutto ciò che concerne la direzione e l'amministrazione economica ordinaria; ma sugli atti che interessano la sostanza patrimoniale delle fabbricerie provvede il ministero. Le norme per conoscere quali sieno gli atti interessanti la sostanza patrimoniale sono tracciate dal regio decreto 22 marzo 1866. »

**Le caldaie a vapore.** Il *Board of Trade* ha pubblicato recentemente una circolare intorno alle regole per aumentare la pressione delle caldaie cilindriche a vapore in cui si danno minute e tassative disposizioni su questa materia. Alcuni disastri avvenuti recentemente a Napoli ed a Torino e che provengono in non piccola parte da imprevidenza e negligenza nella costruzione e nell'uso delle caldaie, e l'esempio degli altri paesi, dovrebbero persuadere il Governo a non porre in dimenticanza il progetto di legge sulla visita delle macchine a vapore presentato al Parlamento nella scorsa sessione.

**Fallimenti.** A Genova è fallita la Cassa di San Giorgio e a Como la Ditta Curti e C. ha sospeso i pagamenti. Quest'ultima notizia influi sinistramente sul mercato serico.

**La neve.** È caduta un po' dappertutto, in Valtellina, nella Bresciana, a Verona e, andando in giù, a Bologna, a Modena, sulle alture di Firenze. Qui siamo in pieno inverno; ad onta di un bel sole, la temperatura è cruda. Le Alpi biancheggiano all'orizzonte. Intanto le campagne si vanno spogliando delle ultime loro foglie e i pochi villeggianti pertinaci levano le tende e corrono a ricoverarsi in città.

#### CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Diritto* prega i giornali di Opposizione di tutte le provincie ad insistere onde i deputati eletti vengano immediatamente a Roma. È un invito che va fatto anche ai deputati di destra.

— L'*Opinione* smentisce recisamente la voce che il ministro dell'istruzione, nel provvedere al miglioramento degli ufficiali delle scuole secondarie, abbia in animo di escludere dal beneficio quelli addetti alle scuole normali del regno.

— Dicesi che in occasione dell'apertura del Parlamento, il Re accorderà l'amnistia ai rimanenti incarcerati politici di Villa Ruffi, nonché per reati di stampa e simili.

Tale deliberazione sarebbe stata presa in pieno Consiglio di Ministri. (Epocha)

— Ci scrivono da Milano che i Principi di Piemonte si preparano a partire per Roma. La principessa Margherita è andata a Stresa a salutare sua Madre, la Duchessa di Genova. (Fanfulla.)

— Gravi disordini sono avvenuti a San Casciano in seguito alle elezioni. Un carabiniere e parecchi cittadini vennero feriti. Si fecero parecchi arresti.

Anche a Cortona dopo l'esito della votazione vi fu del chiasso. Un *meeting* di oltre 200 persone fu sciolti.

— In questo momento fra il governo italiano e quello francese si tratta, sopra una base afferma concorde e pacifica, per la resa all'Italia di alcuni refrattari della città e provincia di Roma, i quali dopo avere fatto parte dell'esercito carlista, al rientrare in Francia furono arrestati e internati, per ordine del governo di Versailles. (Epocha).

— Il *Daily Telegraph* parla d'una cospirazione scoperta in Russia. Tremila persone, fra cui molte dame, sarebbero state arrestate.

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 16. I ballottaggi d'ieri dei Consigli generali diedero: sette repubblicani e undici conservatori. La *Liberté* ha un dispaccio da Montevideo, che assicura, sotto riserva, che è avvenuta l'11 corr. una transazione fra Mitre e Avellaneda che rassegnerebbe i poteri. Nuove elezioni avrebbero luogo prossimamente.

**Londra** 16. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 5.

**Londra** 16. Il *Times* dice che Gladstone ha richiamato all'epoca del Concilio l'attenzione di Manning sulle fatali conseguenze della proclamazione dell'infallibilità.

**Madrid** 14. La notizia che Bazaine abbia offerto al Governo spagnuolo di entrare al servizio della Spagna, è falsa: Bazaine arriverà a Madrid giovedì e vi farà definitiva residenza come semplice privato.

**Montevideo** 12. La squadra del Governo ritirò senza attaccare i ribelli. L'esercito non fece alcun movimento.

**Madrid** 16. La notizia che nelle operazioni contro i carlisti subentrò una sosta causò qui grande malumore. Le truppe repubblicane hanno provvigionato Irun e San Sebastiano coi generi ritirati dalla Francia.

**Berlino** 17. Un articolo di fondo della *Norddeutsche Zeitung* si rivolge contro il contegno della stampa viennese per ciò che concerne l'affare di Armin, e dice che un tale contegno è tanto più da deploarsi in quanto la stampa austriaca, essendo indipendente, deve considerarsi come il pensiero della popolazione, nella quale, secondo ciò, esisterebbero tuttora gli anteriori pregiudizi contro la Germania. È quindi a deplofare che si debba fare una deduzione di natura si grave sulla opinione dei tedeschi in Austria. Si doveano attendere colà dei sentimenti più amichevoli, e non già delle mortificanti e precipitate prevenzioni.

**Berlino** 17. Nel Reichstag ebbe luogo quest'oggi la prima lettura della legge sulle Banche. Delbrück giustifica il progetto di legge dichiarando che l'ufficio del cancellierato dell'Impero non si oppone alla creazione di una Banca dell'Impero, ma che trova finora insolubili le difficoltà che ad essa si riferiscono. Il Ministro Camphausen si esternò in egual senso.

**Londra** 17. Il governo invierà quanto prima una Spedizione polare composta di due battimenti a vapore.

#### Ultime.

**Pest** 17. La Camera dei Magnati accettò il testo della legge sul notariato, mantenendo le importanti differenze risguardanti l'incompatibilità.

Vennero sospesi dal servizio il consigliere di sezione Matiecovich ed il protocolista Mikok, i quali avrebbero comunicato alla *Nue Freie Presse* di Vienna una nota del conte Andrassy circa la convenzione doganale e ferroviaria colla Russia.

Si tratta di fondere tutte le ferrovie meridionali.

**Vienna** 17. Il Consiglio ministeriale di ieri stabilì le risposte da darsi ad alcune interpellanze ferroviarie presentate alla Camera.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 novembre 1874	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare m. m.	738,4	735,8	738,3
Umidità relativa . . .	66	60	78
State del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	sereno
Acqua cadente . . .	N.E.	N.E.	N.E.
Vento ( direzione . . .	2	1	1
Termometro centigrado . . .	2,5	6,0	3,9
Temperatura ( massimo . . .	6,5	—	—
Temperatura minima all'aperto . . .	—	—	—

#### Notizie di Borsa.

BERLINO 16 novembre  
Austriache 183,18; Azioni 140,58  
Lombarde 82,34; Italiano 66,14

#### PARIGI 16 novembre

300 Francesi 61,50; Azioni ferr. Romane 77,50  
500 Francesi 98,15; Obblig. ferr. lomb. ven. —  
Banca di Francia —; Obblig. ferr. romane 192—  
Rendita italiana 66,90; Azioni tabacchi —  
Azioni ferr. lomb. ven. 305—; Londra 25,13,12  
Obbligazioni tabacchi —; Cambio Italia 9,78  
Obblig. ferrovie V. E. —; Inglese 93,516

#### LONDRA 16 novembre

Inglese 92,318 a —; Canali Cavour —  
Italiano 66,34 a —; Obblig. —  
Spagnuolo 18,12 a —; Merid. —  
Turco 44,14 a —; Hambro —

#### FIRENZE 17 novembre.

Rendita 74,50 - 74,47 — Nazione 1730 - 1728 — Mobiliare — — Obblig. Tabacchi 796 - 795 — Meridionali — — Londra 27,60 — Francia 110,90

#### VENEZIA 17 novembre

La rendita, cogli' interessi da 1 luglio p. p., pronta 74,35 a — e per fine corr. a 74,45.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 7 al 12 settembre

Qual. d. peso e mis. dec.	DENOMINAZIONE	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		S. VITO AL LIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO		
		Mass. in L.   C.	Min. in L.   C.	Mass. in L.   C.	Min. in L.   C.	Mass. in L.   C.	Min. in L.   C.	Mass. in L.   C.	Min. in L.   C.	Mass. in L.   C.	Min. in L.   C.	Mass. in L.   C.	Min. in L.   C.	Mass. in L.   C.	Min. in L.   C.	Mass. in L.   C.	Min. in L.   C.	Mass. in L.   C.	Min. in L.   C.	Mass. in L.   C.	Min. in L.   C.			
<b>P R E Z Z O</b>																								
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità id. duro (da pasta) Riso (I qualità id. Granoturco Segala Avena Orzo Fave Ceci Piselli Lenticchie Fagioli alpighiani Patate Cèstagne secche (I qualità id. (I qualità id. Fagioli di pianura	22 25	21 —	22 —	19 80	20 —	18 —	23 75	21 85	24 —	23 50	22 50	20 —	—	—	23 50	20 50	21 25	21 25	22 50	20 75	23 48	21 25	
id. 20 80	18 50	—	—	46 —	44 —	40 —	—	18 —	15 —	20 60	16 25	20 —	19 —	18 75	11 88	21 —	17 —	17 25	13 25	18 —	16 —	21 80	20 —	
Chilogrammi	19 63	—	—	13 —	12 —	15 30	13 80	15 50	15 50	11 10	10 75	10 50	10 —	10 10	10 75	10 50	16 —	14 —	15 —	15 —	15 —	15 —	18 12	13 12
Titoli	14 74	—	—	8 50	8 —	11 55	11 11	12 —	11 50	24 70	24 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11 50	10 —
Miraggi	13 25	12 50	—	26 —	25 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Chilogrammi	24 60	24 50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Vino comune (I qualità id. (II id.	60 —	55 —	—	56 —	56 —	—	—	56 —	54 —	40 —	40 —	40 —	40 —	40 —	40 —	40 —	56 —	56 —	58 —	54 —	50 —	50 —		
id. di granoturco	50 —	46 —	—	28 —	28 —	—	—	50 —	48 —	30 —	34 —	38 —	32 —	32 —	32 —	32 —	30 —	30 —	26 —	26 —	32 —	30 —	18 —	
Pane (I qualità id. (II id.	29 —	28 —	—	64 —	64 —	—	—	30 —	28 —	54 —	50 —	50 —	50 —	50 —	50 —	50 —	48 —	48 —	53 —	53 —	58 —	48 —	40 —	
Paste (I qualità id. (II id.	47 —	44 —	—	48 —	48 —	—	—	50 —	45 —	33 —	33 —	48 —	48 —	48 —	48 —	48 —	48 —	48 —	48 —	1 —	1 —	1 —	1 —	
Carne di Bue	88 —	85 —	—	88 —	80 —	—	—	1 —	95 —	1 25 —	1 25 —	1 —	1 10 —	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —	1 —	
Id. di Vacca	60 —	55 —	—	70 —	64 —	—	—	90 —	84 —	—	—	—	—	—	—	—	90 —	80 —	72 —	72 —	72 —	72 —	72 —	
Id. di Vitello	50 —	40 —	—	75 —	40 —	—	—	60 —	55 —	72 —	72 —	100 —	80 —	—	—	—	—	—	80 —	60 —	70 —	60 —	60 —	
Id. di Suino (fresca)	290 —	170 —	—	190 —	170 —	—	—	60 —	60 —	62 —	62 —	60 —	50 —	—	—	—	—	—	160 —	160 —	140 —	140 —	140 —	
Id. di Pecora	150 —	130 —	—	140 —	120 —	—	—	—	—	140 —	140 —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Id. di Montone	130 —	120 —	—	150 —	150 —	—	—	150 —	140 —	146 —	146 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	
Id. di Castrato	125 —	115 —	—	150 —	150 —	—	—	130 —	130 —	130 —	130 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	120 —	
Id. di Agnello (duro)	130 —	120 —	—	150 —	150 —	—	—	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	140 —	
Formaggio (molle)	3 —	2 30 —	—	3 20 —	3 —	—	—	1 80 —	1 75 —	—	—	2 40 —	2 35 —	2 90 —	2 70 —	2 70 —	2 70 —	2 70 —	2 70 —	2 70 —	2 70 —	2 70 —	2 70 —	2 70 —
id. (duro)	3 60 —	3 50 —	—	3 20 —	3 —	—	—	1 60 —	1 55 —	2 —	1 90 —	3 50 —	3 —	1 50 —	1 40 —	1 80 —	1 50 —	1 50 —	1 50 —	1 50 —	1 50 —	1 50 —	1 50 —	1 50 —
Eurro	2 60 —	2 50 —	—	2 30 —	2 20 —	—	—	2 30 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	2 20 —	
Lardo	2 50 —	2 30 —	—	2 —	1 90 —	—	—	2 20 —	2 —	2 75 —	2 75 —	2 —	1 95 —	1 60 —	1 40 —	1 40 —	1 40 —	1 40 —	1 40 —	1 40 —	1 40 —	1 40 —	1 40 —	
Uova (a dozzina)	—	—	—	72 —	60 —	—	—	72 —	64 —	60 —	60 —	60 —	55 —	66 —	60 —	60 —	60 —	60 —	60 —	60 —	60 —	60 —	60 —	
Legna da fuoco (forte dolce)	34 —	32 —	—	35 —	31 —	60 —	—	21 —	21 —	—	—	—	—	35 —	33 —	—	—	—	—	45 —	40 —	35 —	30 —	
Carbone	28 —	26 —	—	30 —	30 —	—	—	1 40 —	1 20 —	70 —	60 —	1 —	95 —	26 —	28 —	—	—	—	—	50 —	42 —	40 —	35 —	
Fieno	1 05 —	1 03 —	—	55 —	45 —	—	—	60 —	55 —	45 —	40 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	
Paglia	30 —	27 —	—	30 —	27 —	50 —	40 —	45 —	40 —	45 —	40 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —	13 —

NB. I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto BARDESONO

## ATTI UFFIZIALI

## Municipio di Bagnaria Arsa

## AVVISO.

In seguito a deliberazione Consigliare è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile di questo capo Comune con un stipendio annuo di l. 400 senza indennità d'alloggio.

Le istanze di concorso corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi a questo Municipio entro il 30 del corrente mese.

Bagnaria Arsa, 13 novembre 1874.

Il Sindaco

Gio. GRIFFALDI.

Il Segretario

Tracanelli.

## ATTI GIUDIZIARI

Il Cancelliere del Mand. di Tolmezzo peggli effetti portati dall'articolo 955 Codice civile.

## rende noto

che oggi in quest'Ufficio da Parassutti Andrea fu Osvaldo di Midis fu accettata col beneficio dell'inventario per conto e nell